SOMMARIO – Finanza & Fisco n. 23 del 2025

In questo numero:

– Gli approfondimenti –

Anche negli accertamenti analitico-induttivi è necessario tenere conto dell’incidenza percentuale forfetaria dei costi di produzione di Alvise Bullo e Elena De Campo

– Giurisprudenza –

– Accertamenti presuntivi e costi forfetari –

La Cassazione afferma che, anche nell’analitico-induttivo, va considerata una quota forfetaria di costi: superata l’asimmetria probatoria dopo Corte Cost. n. 10/2023.
Corte Suprema di Cassazione – Sez. V – Ord. n. 19574 del 15 luglio 2025

– Contraddittorio “a tavolino” per IVA e tributi armonizzati –

Obbligo di contraddittorio endoprocedimentale e “prova di resistenza” concreta: il deve contribuente indicare elementi potenzialmente idonei a mutare l’istruttoria.
Corte Suprema di Cassazione – Sezioni Unite – Sent. n. 21271 del 25 luglio 2025

– Legislazione –

– Operazioni infragruppo – Riporto delle perdite –

Regole attuative dell’art. 177-ter TUIR: distinzione perdite infragruppo/“omologate, anzianità di gruppo, ordine di utilizzo, test su patrimonio netto e regime transitorio (priorità su poste “transitorie”, coordinamento con ACE e interessi).

D.M. MEF 27 giugno 2025 – Regime del riporto delle perdite fiscali infragruppo

– OIC-adopter e micro-imprese che rinunciano alle semplificazioni –

Coordinamento IRES/IRAP con OIC 34 “Ricavi” e aggiornamenti OIC 16 e OIC 31 (penali, resi, obblighi di smantellamento/ripristino).
D.M. MEF 27 giugno 2025 – Disposizioni di coordinamento con i principi OIC

– Consulenza giuridica fiscale –

Presupposti, contenuto e iter delle istanze (soggetti legittimati, istruttoria e termini), casi di inammissibilità ed effetti delle risposte (tutela di buona fede/affidamento).
D.M. MEF 24 giugno 2025 – Disposizioni applicative in materia di consulenza giuridica.

Prime applicazioni della sentenza in forma semplificata ex art. 47-ter D.Lgs. 546/1992

È stato pubblicato un nuovo Tax Justice dal titolo “La sentenza in forma semplificata: prime applicazioni delle Corti di giustizia tributaria:”.

A poco più di un anno dall’introduzione dell’art. 47-ter nel D.Lgs. n. 546/1992, che ha previsto la possibilità per il giudice tributario di decidere con sentenza semplificata

all’esito della fase cautelare, il documento fornisce i primi riscontri giurisprudenziali e statistici sull’efficacia dell’istituto.

Approvate (in via preliminare) le disposizioni in materia di accertamento tributario e di concordato preventivo biennale

Il Consiglio dei ministri di venerdì 3 novembre 2023, su proposta del Ministro dell’economia e delle finanze Giancarlo Giorgetti, ha approvato, in esame preliminare, un decreto legislativo che introdurrà disposizioni in materia di accertamento tributario e di concordato preventivo biennale.

Il decreto, in attuazione della delega per la riforma fiscale, contiene disposizioni in materia:

di accertamento tributario, in particolare al fine di una migliore partecipazione del contribuente al procedimento accertativo e per rafforzare forme di cooperazione tra le amministrazioni nazionali ed estere;
di concordato preventivo biennale, al quale potranno accedere i contribuenti di minori dimensioni, titolari di reddito di impresa e di lavoro autonomo, residenti nel territorio dello Stato.

Verifiche c.d. “a tavolino” con rettifiche rilevanti ai fini di tributi “non armonizzati” (IRPEF, IRES, IRAP). La Consulta si rimette al Legislatore

La Commissione tributaria regionale per la Toscana ha dubitato della legittimità costituzionale dell’art. 12, comma 7, della legge n. 212 del 2000 (Statuto dei diritti del contribuente), nella parte in cui non prevede il contraddittorio endoprocedimentale negli accertamenti “a tavolino” posti in essere dall’Agenzia delle entrate.

Secondo il giudice rimettente, il sistema tributario sarebbe infatti caratterizzato da un’ingiustificata disparità di trattamento tra le cosiddette verifiche precedute da accessi in loco, che si svolgono nei locali dei contribuenti, e le cosiddette verifiche “a tavolino”, che si svolgono, invece, presso gli uffici dell’amministrazione, con i dati di cui quest’ultima ha la disponibilità.

La Corte costituzionale con la sentenza n. 47 (relatore: Augusto Barbera), depositata oggi (21 marzo 2023), pur rilevando l’inadeguatezza dell’attuale normativa sul contraddittorio endoprocedimentale, ha dichiarato l’inammissibilità della questione, in quanto il superamento del rilevato dubbio di legittimità esige un intervento di sistema che spetta unicamente al legislatore.

Tenuto conto, infatti, della pluralità delle soluzioni possibili in ordine all'individuazione dei meccanismi con cui assicurare la formazione partecipata dell'atto impositivo, che ne modulino ampiezza, tempi e forme, è solo il Parlamento che, con un tempestivo intervento normativo, può colmare la lacuna evidenziata, garantendo l'estensione del contraddittorio nei procedimenti di imposizione tributaria.

SOMMARIO – Finanza & Fisco n. 23 del 2022

In questo numero:
• il nuovo Patent box e la deducibilità dei costi di ricerca e sviluppo (inerenti all'ottenimento di un titolo di privativa industriale);
• la riduzione del capitale sociale al di sotto del limite legale (responsabilità per la mancata convocazione dell'assemblea e natura del termine per la ricostituzione del capitale eroso);
• gli effetti sui rimborsi della decadenza dall'esercizio del potere di accertamento;
• la sanzione dell'invalidità dell'avviso di accertamento emesso "ante tempus" rispetto al termine dilatorio di 60 giorni ex art. 12 dello Statuto del contribuente alla luce delle recenti sentenze della Cassazione;
• gli orientamenti della Corte Suprema sull'accettazione di eredità e la sua rinuncia (focus sui riflessi tributari);
• la rilevanza del cd. "incasso giuridico" nella rinuncia al credito del socio nei confronti della società;
• la detrazione IVA relativa all'immobile (A2) utilizzato come studio;
• il divieto sanzioni sproporzionate;

• le istruzioni per la compilazione del Quadro “RR” 2022 e per il versamento e rateizzazione dei contributi di commercianti, artigiani e lavoratori autonomi “senza cassa”;
• il nuovo provvedimento delle Entrate che aggiorna le regole per la cessione dei bonus edilizi.

SOMMARIO – Finanza & Fisco n. 6 del 2021

In questo numero:
• il rimborso delle sanzioni versate in via agevolata ex articolo 17 D.Lgs. n. 472/1997;
• la nozione di inerenza dei costi nel reddito d’impresa (si consolida l’orientamento secondo cui il contribuente è tenuto a dimostrare l’inerenza in termini qualitativi);
• la richiesta al giudice del cumulo giuridico delle sanzioni;
• la tassazione dell’utilizzo della riserva da rivalutazione a copertura dei prelievi del titolare dell’impresa individuale;
• il Fondo patrimoniale (la Corte di Cassazione conferma che l’estraneità dei debiti dalla matrice “familiare” può essere provata anche in via presuntiva;
• gli obblighi contributivi del socio e amministratore di S.r.l. già iscritto alla gestione separata Co.Co.Co. presso l’Inps (la Corte di Cassazione esclude la doppia contribuzione se l’amministratore si limita a far da referente per clienti, fornitori e assume personale);
• il Tax credit patrimonializzazione per le società di medie dimensioni.

SOMMARIO – Finanza & Fisco n. 18 del 2020

In questo numero:
• la rilevanza fiscale della correzione di errori contabili;
• l'importanza delle parole (anche) in ambito tributario;
• la nota di variazione IVA anche in assenza di insinuazione al fallimento;
• il "nuovo" obbligo di invito al contraddittorio endoprocedimentale;
• la detrazione per la riqualificazione energetica di immobili esistenti relativi all'impresa;
• la plusvalenze immobiliari (analisi di recenti documenti di prassi e arresti giurisprudenziali).

Accertamenti emessi dal 1° luglio 2020. Avvisi parziali esclusi dall'obbligo di invito al contraddittorio endoprocedimentale

L'articolo 4-octies, del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34, conv. con mod., dalla legge 28 giugno 2019, n. 58, introduce per agli avvisi di accertamento emessi dal 1° luglio 2020 – un nuovo obbligo per l'Amministrazione finanziaria, che è tenuta ad avviare, necessariamente e nei casi espressamente previsti, un contraddittorio con il contribuente per definire in via amministrativa la pretesa tributaria.

In particolare il comma 1 del nuovo articolo 5-ter (Invito obbligatorio) del decreto legislativo 19 giugno 1997, n. 218 (introdotto dal comma 1, lettera b)) stabilisce che l'ufficio procedente dell'Agenzia delle entrate, fuori dai casi in cui sia stata rilasciata copia del processo verbale di chiusura delle operazioni da parte degli organi di controllo, prima di emettere un avviso di accertamento, notifica un invito a comparire per l'avvio del procedimento di definizione dell'accertamento.
Mentre, il comma 2 del nuovo articolo 5-ter del decreto legislativo n. 218 del 1997 dispone che sono esclusi dal procedimento dell'invito obbligatorio gli avvisi di accertamento parziale e gli avvisi di rettifica parziale.
Il comma 3 prevede che in caso di mancata adesione, l'avviso di accertamento è specificatamente motivato in relazione ai chiarimenti forniti e ai documenti prodotti dal contribuente nel corso del contraddittorio.
Il comma 4 introduce una specifica deroga all'obbligo del contraddittorio in tutti i casi di particolare e motivata urgenza e nelle ipotesi di fondato pericolo per la riscossione. In tali casi l'ufficio può notificare direttamente l'avviso di accertamento senza che sia preceduto dall'invito. Il comma 5 dispone che fuori dai casi di cui al comma 4, il mancato avvio del contraddittorio comporta l'invalidità dell'avviso di accertamento qualora, a seguito di impugnazione, il contribuente dimostri in concreto le ragioni che avrebbe potuto far valere se il contraddittorio fosse stato attivato. Il comma 6 specifica che restano ferme le disposizioni che prevedono la partecipazione del contribuente prima dell'emissione di un avviso di accertamento.

SOMMARIO – Finanza & Fisco n. 20 del 2016

ATTENZIONE:

gli articoli di questo numero della rivista sono consultabili solo dagli abbonati registrati

Clicca qui per estendere il tuo abbonamento *"Anteprima on line"*

È gratis per gli abbonati a "Finanza & Fisco".

REGISTRATI SUBITO!

Commenti

Con la circolare n. 42/E un ulteriore stimolo al ravvedimento operoso … ma non sempre: alcune considerazioni critiche

di Elia Orsi

L'obbligatorietà o meno del contraddittorio preventivo e della consegna del PVC. La "vera" portata della sentenza delle SS.UU. della Cassazione n. 24823/2015

di Alvise Bullo e Elena De Campo

Giurisprudenza

Corte Suprema di Cassazione:

Sezioni Civili Tributarie

Accertamento "a tavolino"
Attivazione del preventivo contraddittorio

Accertamenti "*a tavolino*": ai fini IVA il contraddittorio precontenzioso è obbligatorio. In mancanza nullità solo con la prospettazione della rilevanza causale del vizio

Corte Suprema di Cassazione – Sezione VI Civile – T – Ordinanza n. 18350 del 19 settembre 2016: «*AVVISO DI ACCERTAMENTO – Contraddittorio endoprocedimentale – Tributi "armonizzati" – Obbligatorietà – Inosservanza – Conseguenze – Onere del contribuente – Tributi "non armonizzati" – Applicabilità – Condizioni – Specifica previsione normativa – Necessità • ACCERTAMENTO TRIBUTARIO – AVVISO DI ACCERTAMENTO – STATUTO DEL CONTRIBUENTE – Diritti e garanzie del contribuente sottoposto a verifiche fiscali – Istruttoria presso i locali dell'Amministrazione finanziaria (accertamento cd. "a tavolino") – Tributi "armonizzati" (IVA) -Contraddittorio endoprocedimentale – Violazione – Invalidità del provvedimento conclusivo – Limiti alla relativa eccezione – Onere del contribuente di prospettare in concreto le ragioni che avrebbe potuto far valere nel contraddittorio – Valutazione ex ante con riferimento al momento del mancato contraddittorio – Possibilità di un risultato diverso – Necessità*»

Commissioni Tributarie Regionali:

Redditometro come presunzione semplice
Conseguenze

Redditometro periodi d'imposta 2007/2008: l'illegittimità dell'accertamento 2007 per il mancato esercizio del contradditorio precontenzioso travolge l'intera procedura

Commissione Tributaria Regionale della Lombardia – Sezione staccata di Brescia – Sezione LXVII – Sentenza n. 3205 del 23 maggio 2016: «*ACCERTAMENTO DELLE IMPOSTE SUI REDDITI –*

Accertamento sintetico (redditometro) – Regime previgente alle modifiche introdotte dall'art. 22, comma 1, del D.L. 31/05/2010, n. 78, conv., con mod., dalla L. 30/07/2010, n. 122 – Presunzioni poste a base dell'accertamento reddittometrico – Presunzioni semplici – Conseguenze – Obbligo di instaurazione del contraddittorio – Presupposti richiesti ex lege ai fini dell'applicazione del redditometro – Divario per due o più annualità del reddito dichiarato da quello presuntivamente accertato – Necessità – Illegittimità dell'accertamento di una delle annualità del biennio (nella specie 2007) per mancanza delle gravi incongruenze tali da giustificare la maggior pretesa fiscale – Conseguenze – Annullamento dell'accertamento per entrambi gli anni del biennio 2007/2008 – Art. 38, quarto e quinto comma, del D.P.R. 29/09/1973, n. 600»

Legislazione

Manovra 2017
Il decreto fiscale "*collegato*"

La guida alle novità del provvedimento d'urgenza

Le misure fiscali urgenti del "*Collegato*" alla legge di bilancio 2017

Il testo del Decreto-Legge 22 ottobre 2016, n. 193, recante: «Disposizioni urgenti in materia fiscale e per il finanziamento di esigenze indifferibili»

—— Testo coordinato con le norme richiamate o modificate ——

Avvertenze – Le informazioni e i materiali pubblicati sul sito sono curati al meglio al fine di renderli il più possibile

esenti da errori. **Tuttavia errori, inesattezze ed omissioni sono sempre possibili**. Si declina, pertanto, qualsiasi responsabilità per errori ed omissioni eventualmente presenti nel sito.